

PRESIDENZA ITALIANA
Iniziativa Adriatica-Ionica
Giugno 2002 – Maggio 2003

**Terzo incontro della
Tavola Rotonda
Istruzione e Cooperazione Interuniversitaria**

“Costruiamo insieme lo spazio europeo dell’Istruzione Superiore”

11-12 dicembre 2002
Sala CUN
MIUR-Piazzale J.F.Kennedy

Intervento del Presidente della Tavola Rotonda
Sen.Avv. Maria Grazia SILIQUINI

Desidero anzitutto esprimere il più caloroso benvenuto a tutti coloro che sono qui oggi e che hanno accettato, in qualità di rappresentanti nazionali, di partecipare a questa nostra iniziativa. Saluto e ringrazio altresì coloro che, in qualità di invitati e oratori, intendono condividere con noi questa esperienza che, confidiamo, potrà dare ulteriore slancio ed organicità ad una realtà di collaborazioni reciproche già forte ed in continua crescita.

Vorrei innanzitutto premettere che, per il nostro Ministero, la cooperazione interuniversitaria con i Paesi del bacino Adriatico-Ionico costituisce un tema cruciale, ed una priorità politica.

Ad ulteriore riprova dell'importanza che l'Italia annette all'IAI, il Presidente Berlusconi ha annunciato, nella recente riunione dei Ministri degli Esteri dell'IAI tenutasi a Trieste il 29 ottobre u.s., che al termine della Presidenza italiana nel maggio 2003 si terrà, invece del consueto Consiglio formale dei Ministri degli Affari esteri, un Vertice dei Capi di Governo e dei Ministri degli Affari Esteri.

Noi seguiamo con costante e grande attenzione tutti i processi di cambiamento e le numerose iniziative in corso nell'area supportate dall'Unione Europea e quelle che si svolgono sotto l'egida di organismi internazionali quali il Consiglio d'Europa, l'UNESCO, l'Associazione Europea delle Università e il Processo rafforzato di Graz.

Questa attenzione è testimoniata dalla priorità che questo Ministero ha voluto dare a favore della cooperazione interuniversitaria internazionale e dell'internazionalizzazione del sistema universitario; due programmi che nel loro ambito hanno visto l'Italia come partner privilegiato dei Paesi dell'Area. L'Iniziativa Adriatico-Ionica si pone come un formidabile strumento per rafforzare e allargare i legami già esistenti tra i nostri Paesi, ampliando la collaborazione sui temi di interesse comune. Ma prima di proseguire desidero formulare dei ringraziamenti.

Prima di tutto, un sincero grazie a voi, rappresentanti dei Paesi dell'Iniziativa Adriatico-Ionica che, con la vostra presenza qui oggi, testimoniate di voler condividere in prima persona il nostro comune impegno. Grazie al Ministro Pietromarchi, Coordinatore Nazionale per le iniziative nel Sud Est Europa, per essere oggi qui: tutti sappiamo che il sostegno del Ministero degli Affari Esteri è essenziale per far sì che i nostri sforzi di cooperazione siano efficaci e duraturi. Un ringraziamento al Rettore Calzolari, Presidente di UniAdrion, perché oggi è con noi e ci parlerà della riuscita di un progetto di cui siamo particolarmente orgogliosi, al Prof. Pacetti, del Consorzio Interuniversitario per la Cooperazione allo Sviluppo, per aver fornito il prezioso sostegno del suo Consorzio per l'organizzazione di questo evento, ai due "chairperson" Pacetti e Calzolari e a tutti gli oratori, qualificati rappresentanti di organismi nazionali e internazionali, che con il loro autorevole contributo ci consentiranno di elaborare futuri progetti di collaborazione solidi e pienamente condivisi.

Un grazie particolare è rivolto ai rappresentanti del Consiglio d'Europa e dell'Associazione Europea delle Università: siamo particolarmente lieti della loro presenza, che testimonia una volta di più l'insostituibile impegno di questi due organismi in un'area europea a noi vicina ed amica. Per ultimo, consentitemi di esprimere un grazie particolare alla presidenza greca che ci ha preceduto. L'Iniziativa Adriatico-Ionica, nata da un'iniziativa italiana grazie al significativo incoraggiamento dell'Unione Europea, ha potuto crescere e svilupparsi grazie all'impegno congiunto da parte di tutti i Paesi partecipanti all'iniziativa A.I. delle due sponde dell'Adriatico. Ma anche per tutto ciò che la presidenza greca ha realizzato. La proposta greca di creare una Tavola Rotonda esclusivamente dedicata all'istruzione ed alla cooperazione interuniversitaria, separandola dalla Tavola Rotonda per il patrimonio culturale, ha trovato il nostro Paese subito consenziente. Occorreva però dotare questo nuovo organismo di una struttura organizzativa efficiente e di un quadro di riferimento chiaro quanto alle priorità tematiche. Ebbene, la presidenza greca è pienamente riuscita in tale intento, lasciandoci in realtà un'eredità tanto preziosa quanto impegnativa. Il nostro compito infatti sarà di impiegare nel miglior modo possibile questo strumento, che noi ora abbiamo a disposizione, e di attivare tutte le necessarie sinergie affinché la cooperazione nell'istruzione, nell'istruzione professionale e nell'istruzione superiore costituisca uno dei fondamenti per la coesione, la stabilità e l'integrazione dell'Area Adriatico-Ionica.

Non potendo in una sola Tavola Rotonda affrontare tutti i temi prioritari che sono stati delineati durante la presidenza greca, abbiamo scelto di confrontarci sui temi-chiave del Processo di Bologna, ed in particolare sui temi dell'autonomia universitaria e dello sviluppo della mobilità degli studenti attraverso un sistema di trasferimento ed accumulo dei crediti che possa condurre al rilascio di titoli congiunti. Vi è un consenso unanime sul fatto che il Processo di Bologna, cui hanno aderito la maggior parte dei Paesi europei, costituisca un importante incentivo affinché tutti i Paesi del Sud Est Europa possano, in un futuro non lontano, essere inclusi nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore. Il Processo rafforzato di Graz ha recentemente ribadito questo concetto, sottolineando l'importanza, in vista di tale scopo, della diffusione e della pratica di valori quali la trasparenza, la compatibilità e la garanzia di qualità.

Pertanto, abbiamo scelto di incentrare il lavoro di questa prima sessione della Tavola Rotonda sulla presentazione di alcuni aspetti della riforma italiana del sistema d'Istruzione Superiore relativi all'autonomia universitaria, all'ECTS, ai curricula integrati e al sistema di valutazione delle Università italiane. La sessione di domani della Tavola Rotonda sarà invece dedicata alla presentazione dei vari progetti, già realizzati e in fase di realizzazione, tra gli Atenei italiani e gli Atenei dell'Area, per individuare i temi sui quali la cooperazione preferibilmente si incentra e appare collaudata da successi significativi.

Tale esercizio sarà molto utile per identificare quei passi che possano portare ad una più estesa collaborazione in futuro. E' previsto anche un intervento che illustrerà tutti i partenariati sviluppatisi tra i nostri Paesi nell'ambito dei Programmi TEMPUS III e CARDS. Il Rettore Calzolari, ci parlerà dello stato attuale di Uniadrion. UniAdrion nacque, nel dicembre del 2000, durante la Conferenza tenutasi a Ravenna, che si chiamava "La cultura come ponte". Non si può immaginare un titolo più adatto, riferito a questo progetto ambizioso di un'Università virtuale per tutto il bacino adriatico-ionico. Un progetto che, attraverso uno strumento innovativo, intendeva realizzare programmi formativi, reti regionali, progetti pilota, azioni concertate che fossero allo stesso tempo interdisciplinari e multilaterali. Oggi, quel progetto ambizioso è una realtà operativa, e a noi piace immaginarlo proprio come un "virtuale, immaginario ponte" che unisce i nostri Paesi, attraverso una rete telematica in grado di sfruttare le straordinarie potenzialità della formazione a distanza, affiancata dalla mobilità più tradizionale, per una più stretta cooperazione interregionale.

Abbiamo infine voluto assicurare a questa Tavola Rotonda la presenza e l'intervento del Consiglio d'Europa e dell'Associazione Europea delle Università (EUA) che svolge un ruolo fondamentale nel Processo di Bologna e nel contempo detiene la presidenza del Gruppo di lavoro per l'Istruzione Superiore della Task Force sull'istruzione del Patto di Stabilità per il Sud Est Europa. Preziosa e insostituibile è la sua attività nello sviluppo di progetti comuni, nell'organizzazione di conferenze e nella promozione di partenariati in

tutta l'Area, in vista della creazione dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore entro l'anno 2010.

Con riferimento al Consiglio d'Europa dobbiamo nuovamente rifarci all'immagine del ponte, poiché il Consiglio d'Europa costituisce un vero e proprio "ponte" tra i Paesi già aderenti al Processo di Bologna e i Paesi che ancora non vi fanno parte. Quale membro della Task Force sull'Istruzione del Processo rafforzato di Graz, il Consiglio d'Europa organizza seminari per l'informazione costante sulle tappe del percorso dei seguiti di Bologna e fornisce la sua consulenza e assistenza sulle modalità di riforma dei sistemi d'Istruzione Superiore in tutto il Sud Est Europa. L'intervento dei rappresentanti di questi due organismi assicura alla nostra Tavola Rotonda una maggiore autorevolezza ed efficacia.

Infine, consentitemi di spendere qualche parola sulla seconda Tavola Rotonda, che intendiamo organizzare nel prossimo anno. E' un'idea che vorremmo condividere con voi già in questa fase organizzativa. Tale Tavola affronterà il tema dell'Istruzione e Formazione Professionale (IFP) e sarà incentrata su due punti: lo sviluppo di linee guida per la definizione di un sistema di trasferimento delle competenze e delle qualifiche professionali analogo all'ECTS per l'istruzione superiore; la definizione del format, dei parametri e del riconoscimento reciproco del nuovo EUROPASS.

Promuovere la più ampia cooperazione possibile nel settore dell'Istruzione e Formazione Professionale in tutta l'Area adriatico-ionica costituisce un'altra fondamentale priorità di questa Tavola Rotonda. E' molto importante, in questo momento, poter indirizzare la IFP verso gli standard europei, in modo da porla in più stretta relazione con le domande del mondo del lavoro. L'implementazione di una siffatta cooperazione regionale, che costituisce un potente volano per la prosperità economica e sociale, è stata prevista sin dalla Dichiarazione di Ancona del 2000. Il ruolo che potranno sviluppare le Amministrazioni locali trova risponidenza nell'impegno espresso recentemente dal Capo del Governo italiano di convocare per i prossimi mesi del prossimo anno una riunione in Italia delle Autorita' regionali interessate per esaminare le varie forme possibili di

collaborazione anche fra Amministrazioni locali, alle quali il quadro dell'IAI potrebbe fornire un valore aggiunto. Sarà molto importante poter definire dei curricula aggiornati alle nuove esigenze e ai nuovi profili professionali del mondo del lavoro, che renderanno possibile, per gli studenti, l'acquisizione di qualifiche spendibili in tutta l'area.

Concludendo, cari amici e colleghi, ci attende un compito entusiasmante e allo stesso tempo molto difficile: mobilitare tutte le nostre risorse umane ed educative per proseguire nella costruzione di un'Area Adriatico-Ionica che sia un'area di pace, di stabilità e di sviluppo, camminando insieme verso il nostro comune destino europeo.

Riconvertire i profondi cambiamenti che stiamo vivendo in ciò che sapremo realizzare insieme è la nostra sfida e per far questo ci vuole tempo e luogo. Noi crediamo che uno dei luoghi sia l'Iniziativa Adriatico-Ionica, e che il tempo sia oggi. Noi vogliamo oggi, per noi, Università che siano luoghi di incontro e di dialogo fra culture diverse; noi vogliamo titoli riconosciuti in tutta l'Area che costituiscano una sorta di "moneta unica" nel campo dell'istruzione; noi vogliamo creare tutte quelle opportunità di "accesso al sapere" che sono la base per lo sviluppo pacifico e democratico delle società; perché la nostra cooperazione si fonda su quei valori condivisi che trovano le loro radici storiche e culturali nella comune appartenenza all'area del Mediterraneo, punto di incontro di culture millenarie, dove retaggi comuni si sposano con la ricchezza e l'insopprimibile originalità delle identità e tradizioni culturali di ciascun Paese.

Vorrei concludere citando uno dei più noti filosofi italiani, Benedetto Croce : "...non v'ha in Europa storia di singoli popoli e stati che possa intendersi separatamente, fuori della vita generale dell'organismo di cui sono membra".

Buon lavoro a tutti.